



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE - CIPOM -

OGGETTO: Verbale della seconda riunione del CIPOM, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Roma, 28 giugno 2023, ore 11.00.

Il giorno 28 giugno 2023, alle ore 11.00, presso la sala Chigiana di Palazzo Chigi, si è tenuta la seconda riunione del Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare (CIPOM). Elenco dei partecipanti al CIPOM in **All. 1**.

La riunione è stata presieduta dal Presidente del CIPOM, il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, per le politiche del mare. Nell'occasione, Segretario della seduta del CIPOM è il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO, quale membro più giovane di età dei componenti permanenti del Comitato, presenti alla riunione ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CIPOM.

Il Presidente del CIPOM, dopo un saluto di indirizzo a tutte le autorità politiche presenti e ai loro delegati, evidenzia l'importanza dell'odierna riunione di presentazione della prima bozza del Piano Nazionale del Mare (di seguito "PdM" o "Piano"), frutto dell'attività condotta dalla Struttura di missione per le politiche del mare, congiuntamente ai soggetti pubblici e privati, durante apposite audizioni tenutesi nei mesi di aprile, maggio e giugno 2023.

Il Presidente del CIPOM sottolinea come il lavoro svolto sia stato di carattere innovativo e variegato nelle tematiche trattate che vanno, ad esempio, dalla sicurezza alle tematiche riguardanti le isole minori passando per la subacquea, e come detto lavoro sia stato condotto dalla Struttura di missione per le politiche del mare con approccio trasversale, avendo riguardo alle competenze delle singole Amministrazioni e agli interessi dei vari soggetti coinvolti.

Il Presidente rileva come, con l'odierna riunione, i rappresentanti delle Amministrazioni che compongono il CIPOM hanno la possibilità di proporre ulteriori osservazioni e integrazioni alla prima stesura del PdM elaborato dagli Esperti con il coordinamento della Struttura di missione per le politiche del mare, affinché la versione definitiva del redigendo PdM sia un documento operativo sintetico, agile, snello, di facile consultazione e che contenga possibili soluzioni alle varie criticità evidenziate durante le diverse audizioni condotte nei mesi scorsi. Al riguardo, il Presidente precisa che tutte le Amministrazioni, nei prossimi giorni, anche in vista della convocazione della prossima riunione del CIPOM prevista nella seconda metà del prossimo mese di luglio, potranno apportare le integrazioni ritenute necessarie, evidenziando eventuali carenze e, ove ritenuto opportuno, avanzando eventuali ulteriori proposte in modo tale che, auspicabilmente, entro la fine di luglio venga portata in approvazione al CIPOM la versione definitiva del PdM.

Successivamente il Presidente del CIPOM ha passato la parola al Coordinatore della Struttura di missione per le politiche del mare, dott. Luca Vincenzo Maria Salamone, invitandolo ad illustrare alle Autorità politiche presenti i temi trattati e, eventualmente, quelli da sviluppare, ricordando che il PdM, una volta approvato dal CIPOM, dovrà essere aggiornato periodicamente, sulla base degli obiettivi nel frattempo raggiunti e degli eventuali ulteriori contributi provenienti dai vari soggetti pubblici e privati.

Il dott. Salamone, dopo i saluti di rito alle Autorità politiche presenti, procede ad illustrare, in sintesi, i lavori svolti dalla Struttura di missione per le politiche del mare in aderenza alle indicazioni ricevute dal CIPOM nella seduta del 29 marzo 2023, a seguito del quale sono state svolte una serie di audizioni riguardanti le aree tematiche principali indicate dal decreto-legge n. 173/2022, istitutivo del CIPOM. In particolare, riferisce come siano state organizzate dieci giornate di audizioni, nel corso delle quali sono state effettuate circa 240 audizioni alle quali hanno partecipato, con massimo spirito costruttivo e collaborativo, oltre 150 portatori di interesse nonché i rappresentanti designati dalle diverse Amministrazioni con competenze gestionali nell'ambito delle singole tematiche trattate nelle audizioni. Al termine delle dieci audizioni, gli Esperti designati, con il coordinamento della Struttura di missione per le politiche del mare, hanno provveduto ad avviare i lavori di redazione del primo Piano del mare nazionale.

Il dott. Salamone evidenzia come le principali direttrici su cui si articola il lavoro riguardano: gli spazi marittimi, le rotte commerciali, i porti, la transizione energetica del trasporto marittimo, la pesca, l'acquacoltura, l'industria armatoriale, la cantieristica, il lavoro marittimo, la conservazione degli ecosistemi, le aree marine protette, la dimensione subacquea, lo sfruttamento delle risorse geologiche dei fondali, la logistica, il sistema delle isole minori, il turismo nautico, la sicurezza e la formazione. In generale, sono state evidenziate criticità, sia relative ai singoli ambiti esaminati, sia comuni a più settori per le quali sono state proposte anche talune possibili soluzioni. Inoltre, nell'ambito delle audizioni, particolare evidenza hanno avuto richieste "trasversali" di semplificazione sia della normativa di settore sia delle relative procedure amministrative. In estrema sintesi, nell'ambito delle direttrici esaminate, le audizioni effettuate per i singoli settori hanno messo in rilievo quanto segue. Per l'industria armatoriale, negli ultimi anni, a livello internazionale si è assistito a un generalizzato livellamento dei costi di costruzione ed esercizio della nave. Il confronto competitivo tra le flotte si è quindi spostato sugli oneri amministrativi legati allo Stato di registrazione, a bordo e a terra. Al riguardo, si riscontrano criticità che spesso derivano anche da disposizioni nazionali appesantite rispetto al dettato unionale. In un settore per sua natura internazionalizzato come lo *shipping*, tale appesantimento è ancor più rilevante nel confronto con le bandiere estere. A fronte di tale profondo mutamento, il PdM, per assicurare la competitività delle imprese di navigazione nazionali ed evitare il "*flagging out*" della flotta italiana verso registri navali più concorrenziali, indica misure di semplificazione normativa dell'ordinamento marittimo nazionale e di "sburocratizzazione" dei processi nonché di digitalizzazione delle procedure.

Per la cantieristica, dalle audizioni è emerso che, benché alcune realtà industriali del nostro Paese siano *leader* mondiali nella costruzione di navi da crociera, da diporto e militari, negli ultimi decenni si è registrato un drastico calo nella costruzione di unità di tipo commerciale (in particolare traghetti e navi da carico) principalmente in favore di Paesi asiatici che hanno adottato politiche di "*dumping*" molto aggressive a beneficio di un ritorno competitivo per il loro "Sistema-Paese" in altri settori. Nello specifico, emerge che gli ordini degli armatori, per queste ultime tipologie, sono rivolti principalmente ad industrie cantieristiche dell'estremo oriente, privando così il nostro Paese di importanti attività economiche ed industriali. Per detta ragione, nel redigendo Piano sono proposte alcune politiche tese a superare questa tendenza discendente nello specifico settore.

Per la sicurezza marittima, nella consapevolezza che un mare "insicuro" è necessariamente un mare "costoso", nei lavori del PdM è emersa l'importanza di un approccio alla materia in grado di generare un chiaro e aggiornato quadro della situazione marittima da condividere a livello interforze, inter-agenzia e interministeriale.

Per l'ambiente, l'innovazione tecnologica e transizione energetica, considerata alla base della competitività delle nostre imprese marittime, il Piano propone politiche ambientali orientate alla sostenibilità, nelle dimensioni, ecologica, economica, sociale e giuridica, che coinvolgano nel processo tutte le attività produttive, incentivando al contempo la transizione energetica.

Un altro tema fondamentale affrontato durante le audizioni è quello relativo alle numerose criticità emerse nel settore dei dragaggi dei porti nazionali, maggiori e minori e, in particolare, alla complessità e frammentarietà delle procedure amministrative per avviare le attività di escavo (che spesso necessitano di più autorizzazioni rilasciate da diversi soggetti pubblici) e quelle di successiva gestione dei materiali di risulta al termine delle attività di escavo stesse. Tali criticità hanno

l'immediato effetto di ridurre la fruibilità e accessibilità dei porti e la conseguente mancata competitività dei nostri scali nei confronti degli scali di altri Paesi europei. Per la soluzione di detto problema, il PdM indica possibili misure amministrative per la semplificazione e lo snellimento delle procedure attualmente in vigore al fine di ridare competitività agli scali nazionali.

Il dott. Salamone evidenzia come alcune tematiche, relativamente nuove, hanno assunto particolare importanza, richiedendo un'attenzione specifica nell'ambito della redazione del PdM, quali, ad esempio, la gestione della dimensione subacquea. Infatti, nel corso delle audizioni, è stata rappresentata la mancanza di un approccio unitario nella programmazione e gestione delle tematiche afferenti alla subacquea nel suo complesso. Da ciò deriva la necessità di rendere centrale l'unico Polo di riferimento a livello nazionale – l'istituendo "Polo Nazionale della Subacquea" – che metta a fattor comune le capacità scientifiche, tecnologiche, industriali e operative maturate dal nostro Paese in campo militare e civile. In parallelo, il Piano, al fine di coordinare le richieste di svolgimento delle molteplici attività svolte nell'ambiente subacqueo e al contempo preservando la *security* in tale ambiente, propone l'istituzione di un'Autorità di gestione della dimensione subacquea che possa accentrare in sé specificatamente le funzioni di controllo e autorizzazione delle attività svolte nella dimensione subacquea.

Per quanto concerne gli spazi marittimi il redigendo PdM propone una distinzione tra il campo di applicazione del medesimo Piano e l'attività di pianificazione degli spazi marittimi, tematica particolarmente sentita dagli operatori. Pertanto, il Piano lascia distinte le due questioni, attribuendo al redigendo PdM una portata strategica e di indirizzo politico generale, ma auspicando al contempo di dare concretezza all'istituzione della Zona economica esclusiva (ZEE), prevista per legge ma ancora non delimitata, anche nell'ottica di dare successiva attuazione concreta alla normativa sugli spazi marittimi, e della Zona Contigua (ZC), nonché di prevedere l'aggiornamento della legge risalente al 1967 in materia di attività di prospezione e ricerca nella Piattaforma continentale.

Per quanto concerne la nautica da diporto, nel prendere atto di quanto emerso dalle audizioni e nel considerare che ad oggi la nautica da diporto costituisce un'eccellenza italiana da valorizzare, il Piano dà atto di come l'industria nazionale stia autonomamente investendo in ricerca tecnologica, ma come sia altresì richiesta, da parte di soggetti privati, il sostegno agli investimenti effettuati nel settore, e come, al contempo, per sostenere tale industria, sia necessario il rafforzamento della presenza italiana ai tavoli decisionali europei e internazionali dove portare le istanze del Paese per ridare centralità al settore anche in rapporto alle politiche di settore adottate da altre Nazioni.

Per quanto riguarda il lavoro e la formazione, il Piano inquadra in maniera trasversale il tema della formazione del personale marittimo e del mantenimento delle relative qualifiche, orientando tali tematiche verso la semplificazione e la competitività e prevedendo allo stesso tempo procedure in linea con gli *standard* europei laddove siano emerse, nel corso delle audizioni, specifiche criticità.

Altro tema particolarmente sentito, di cui il Piano dà conto, è quello relativo all'eventuale riforma della parte marittima del Codice della navigazione. Infatti, alla luce degli ultimi sviluppi tecnologici e normativi in campo marittimo, il Piano evidenzia come dalle audizioni sia emerso un interesse generale ad una revisione della parte marittima del Codice della navigazione.

A carattere generale, il dott. Salamone evidenzia come una criticità rilevata trasversalmente in quasi tutte le audizioni consiste nella urgente necessità di semplificare le norme e sburocratizzare le procedure amministrative nel settore in esame, relative alla gran parte delle tematiche oggetto di audizione, tenendo conto anche della necessità di renderle digitali ed accessibili al maggior numero possibile di operatori e di attività marittime, pur rimanendo allineati alla normativa europea inerente al settore marittimo. Quanto sopra al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione complessiva dello Stato sul mare.

Infine, il dott. Salamone ha riferito che ulteriori parti del redigendo Piano del mare sono suscettibili di maggiore approfondimento, tra le quali quella relativa ai cambiamenti climatici e allo sfruttamento delle risorse geologiche sui fondali marini, anche in considerazione del fatto che il redigendo Piano, sebbene a buon punto di redazione, è ancora in una fase di affinamento e omogenizzazione, nel corso della quale ulteriori contributi e integrazioni da parte delle Amministrazioni CIPOM sono quantomai utili.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente del CIPOM, Sen. Nello MUSUMECI, nel ringraziare per

il lavoro svolto il Capo di Gabinetto, dott. Rigillo, e il Coordinatore della Struttura di Missione, dott. Salamone, evidenzia che il Piano del mare dovrà contenere anche azioni di programmazione in relazione ad attività sportive svolte in ambito marino nonché riguardo a fenomeni naturali, quali i cambiamenti climatici ed i fenomeni sismici, individuando idonee azioni per farvi fronte, se del caso ricorrendo all'esperienza di recenti studi realizzati da primari Istituti Universitari Nazionali. Lo stesso Presidente del CIPOM evidenzia altresì come altrettanto importante sia la parte relativa allo sfruttamento sostenibile delle risorse geologiche sui fondali marini che sarebbe auspicabile venisse ulteriormente approfondita e ampliata, anche avvalendosi di studi di settore, quali ad esempio quello recentemente condotto dalla Fondazione Leonardo.

Successivamente al Presidente del CIPOM, hanno poi preso la parola tutti i Ministri, Viceministri, Sottosegretari, ovvero Capi di Gabinetto intervenuti, di seguito riportati come da sequenza temporale di intervento:

- **MINISTRO DEL TURISMO – Sen. Daniela SANTANCHÉ:** manifesta grande apprezzamento per il lavoro innovativo svolto dalle Strutture del Ministro MUSUMECI tramite l'azione di coordinamento sulle varie materie contenute nel redigendo PdM, che comunque non dovrà prescindere dalla programmazione di azioni tese alla tutela degli interessi degli abitanti delle numerose Isole minori del Paese. Tali Isole rappresentano un reale patrimonio in termini di cultura e storia, per cui sarà necessario prevedere azioni di adeguamento infrastrutturale e maggiori servizi, soprattutto riguardo i fabbisogni energetici, e di strutture portuali-turistiche adeguate alle più recenti unità nautiche. Il Ministro Santanché ritiene altresì necessario dare un forte impulso alle attività di innovazione tecnologica nei porti turistici dove, ad esempio non sono sempre presenti reti *wi-fi*, e inoltre ritiene anche che, data l'importanza del settore del turismo nautico per l'economia nazionale, sia necessario costruire un *brand* del turismo nazionale che abbia un *appeal* impattante anche per le strutture ricettive in generale.
- **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – Viceministro On. Edoardo RIXI:** ringrazia il Ministro MUSUMECI e si dichiara disponibile ad approfondimenti sul già ottimo lavoro svolto, al quale hanno partecipato fattivamente anche rappresentanti della propria Amministrazione. Ritiene che il redigendo PdM debba costituire un documento di alto profilo strategico che inglobi anche temi, quali il “*Green Corridors*”, argomenti di cui si è discusso nel recente G7, con previsione di approdi anche in Italia. Evidenzia inoltre che l'argomento relativo alla *security* marittima andrebbe sviluppato, rendendo coerenti i vari strumenti normativi esistenti, anche con riferimento all'approccio in ambito europeo. In aggiunta, la trattazione degli argomenti afferenti agli approdi turistici non deve prescindere anche dall'esame di aspetti di natura fiscale che, di recente, hanno creato notevoli problemi finanziari agli operatori nazionali che hanno realizzato ingenti investimenti nel settore. Il Viceministro Rixi evidenzia inoltre che andrebbe evitata commistione tra porti turistici e porti commerciali, con riferimento a norme di carattere ambientale e di sicurezza. Infine, una problematica da prendere in considerazione, emersa di recente in ambito navigazione da diporto, riguarda la registrazione di unità da parte di alcune bandiere europee, in mancanza di effettivi controlli svolti da parte di adeguati Enti di certificazione. Tale fenomeno si sta manifestando, in termini di sinistri marittimi causati da insufficiente sicurezza delle imbarcazioni, anche in acque nazionali. Il Viceministro Rixi evidenzia, infine, in linea con quanto prospettato dal Ministro Santanché, il tema della mancata registrazione delle imbarcazioni da diporto italiane sotto bandiera italiana, rafforzando le differenze a livello europeo, come conseguenza del fatto che le norme italiane sono maggiormente penalizzanti per gli armatori in termini fiscali e di controlli. A tal riguardo, viene evidenziato che l'Italia ha specifici controlli ambientali che altri Paesi non hanno, ma che tali controlli servono a tutela del patrimonio ambientale italiano, evitando che nel Mediterraneo si verifichino sversamenti e inquinamenti;
- **MINISTERO DELLA DIFESA – Sottosegretario On. Matteo PEREGO DI CREMNAGO:** approva la bozza di PdM inviata, in quanto contenente tutti gli aspetti

d'interesse della Difesa e conferma l'importanza del confronto sullo stesso tavolo dell'intero Sistema-Paese su tematiche che interessano diversi Dicasteri. Evidenzia l'interesse globale della dimensione del mare, che non si deve limitare esclusivamente al Mediterraneo ma deve estendersi anche nei mari lontani, come ad esempio il Golfo di Guinea e lo Stretto di Hormutz, contesti nei quali gli assetti della Marina Militare continuano a supportare l'interesse italiano nella marittimità e nella “*Naval Diplomacy*” politica e securitaria, dimostrato anche dalla partenza della Campagna del Giro del Mondo di Nave Vespucci. Sottolinea l'importanza di un elemento di sicurezza vitale, già riportato nella bozza del PdM, corrispondente al sistema di sorveglianza marittima integrata, per il controllo completo di tutte le Unità militari e civili che attraversano le nostre acque, nonché l'importanza di aumentare il controllo nella dimensione subacquea, visto che la maggior parte dei dati digitali e delle risorse energetiche passa attraverso condotte sottomarine. A tal riguardo, il costituendo Polo Nazionale della Subacquea potrà essere l'aggregatore di tutte le tecnologie nazionali, contribuendo non solo con ricadute sul turismo (Riad, ad esempio, vuole creare dei ristoranti sottomarini), ma costituendo anche un volano di crescita per il nostro Paese, e su questo c'è l'interesse di tutti i Dicasteri (MIT, Università, ecc.) in un settore, tra l'altro, nel quale l'Italia è davanti a molti altri Paesi. Va poi considerato che nei fondali marini ci sono anche le cosiddette “terre rare”, utili nel campo delle tecnologie digitali e delle riserve alimentari, ma tali risorse subacquee sono minacciate dai passaggi di sottomarini di Paesi non amici, che devono essere oggetto di vigilanza, avendo un “*Maritime Situational Awareness*” aggiornata. Sottolinea, infine, l'importanza della cantieristica nazionale di Fincantieri, da supportare in modo da aumentare in detto settore la competitività a livello internazionale del nostro Paese. Il Presidente del CIPOM, Ministro MUSUMECI, al termine dell'intervento, chiede di approfondire la questione delle “terre rare” con tutti gli interessati, dal momento che costituisce un aspetto di estremo interesse e terreno di possibile confronto con altri Paesi;

- **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA- Sottosegretario Sen. Claudio BARBARO:** ringrazia per il lavoro fatto in merito alla bozza del PdM elaborata, su cui convergono tematiche sia a carattere energetico che ambientale. Nella lettura della bozza inviata il MASE è d'accordo sulle tematiche esposte. Viene evidenziato, tuttavia, che il concetto di “transizione energetica”, più volte riportato nella bozza, andrebbe sostituito con il termine “ambiente e sicurezza energetica” in modo da sottolineare il cambio di paradigma. Analogamente anche i concetti connessi al tema dei cambiamenti climatici vanno necessariamente “agganciati” ad aspetti dotati di evidenza scientifica. Infine, evidenzia l'importanza delle attività sportive ludiche svolte sul mare che non necessariamente fanno riferimento al CONI o alle Federazioni. Il Ministro MUSUMECI, al termine dell'intervento, chiede che, ove non già fatto, vengano ascoltate anche le Associazioni amatoriali, non solo le agonistiche, per gli sport legati al mare. Il Coordinatore della Struttura di missione, dott. Salamone, riferisce al riguardo che le audizioni hanno visto la presenza anche di alcune associazioni portatrici d'interesse per gli sport non agonistici e che si cercherà di dare maggiore spazio alle istanze delle stesse nell'ambito del redigendo Piano.
- **MINISTERO DELL'INNOVAZIONE E DEL MADE IN ITALY - Sottosegretario Fausta BERGAMOTTO:** si congratula a nome del Ministero per la bozza elaborata, che appare completa ed approfondita nonché sintetica. Evidenzia come il MIMIT stia rivedendo la politica industriale del Paese degli ultimi 30 anni, che non può prescindere dal mare in un'ottica di politica industriale europea. Nel contesto delle materie critiche e “terre rare” evidenzia come il Ministro URSO, grazie all'incontro con altri Paesi europei, sta lavorando per disciplinare le materie critiche in modo da favorire l'indipendenza strategica in tali settori ed evitare di essere dipendenti da altre realtà internazionali (Cina *in primis*). Per quanto riguarda il supporto del MIMIT alle tematiche del mare, evidenzia i seguenti strumenti normativi: il “DDL Incentivi”, in corso di istruttoria parlamentare, che disciplina e agevola le imprese che intendono investire anche nei settori marittimi nel nostro Paese. L'art. 30 del “DL Aiuti-bis”, che semplifica le procedure negli investimenti, e il Comitato di Attrazione degli

Investimenti Esteri, che rappresenta il luogo di coordinamento degli investimenti esteri in Italia. Al termine dell'intervento il Presidente del CIPOM chiede al MIMIT se è possibile far arrivare un documento sulle "terre rare" alla Struttura di missione per le politiche del mare in modo da comprenderlo nel PdM e lascia la Presidenza del tavolo al Capo di Gabinetto, dott. Riccardo RIGILLO, per altri impegni istituzionali.

- **MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – Sottosegretario On. Dott.ssa Lucia ALBANO:** ringrazia per il lavoro svolto finora, sottolineando la possibilità offerta di lavorare a livello di più Ministeri sull'argomento mare in modo trasversale, organico e multilivello. Evidenzia le seguenti tematiche di interesse che potrebbero non risultare in linea con le indicazioni di politica fiscale del Ministero, e tra questi: l'esenzione dell'IMU sulla nautica da diporto e la riduzione dell'aliquota IVA. Tali interventi, se definiti in modo puntuale, andrebbero approfonditi con gli organi competenti in modo da "smussarne" l'impatto. Viene evidenziato un altro tema legato alla sicurezza connesso al ruolo della Guardia di Finanza, facente parte del MEF e coinvolta nella circolazione delle informazioni, e suggerisce l'audizione del Comandante Generale della GdF o del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dell'Agenzia del demanio, in quanto potrebbero apportare approfondimenti sugli argomenti trattati. Il tema della nautica da diporto e la cantieristica sono, infine, argomenti su cui il MEF può apportare il proprio contributo sulla parte fiscale ove ritenuto opportuno/necessario. Sottolinea la possibilità di rivedere, eventualmente, le tempistiche prospettate per la finalizzazione del PdM in relazione alla possibile necessità di affrontare alcune tematiche a livello di specifici Uffici interni.

- **MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE – Sottosegretario Luigi D'ERAMO:** si complimenta per il lavoro finora svolto in una sfida importante come la creazione del Ministero del mare. Evidenzia di aver inviato un contributo scritto, a firma del Capo di Gabinetto, in merito alla bozza di PdM condivisa, riservandosi di approfondire ulteriormente la nuova bozza, successivamente condivisa, in merito ad eventuali altre tematiche di interesse. Sottolinea la necessità di approfondimento in merito al ruolo che dovrebbe assumere la Marina Militare sul tema dei controlli sulla pesca, soprattutto in relazione al coordinamento e alle autorizzazioni in tema pesca di eventuali nuove istituende Autorità di cui parla il PdM, nonché il ruolo della Centrale Operativa della Marina Militare in rapporto al CIPOM. Sottolinea infine come occorra puntare comunque alla riduzione della burocrazia e all'armonizzazione delle competenze sulla pesca stessa.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE – Capo di Gabinetto, Consigliere Claudio TUCCIARELLI: esprime vivo apprezzamento per l'iniziativa nei termini illustrati e ritiene che tale apprezzamento possa essere confermato una volta che sarà conosciuto il contenuto del documento relativo al PdM. Evidenzia, la necessità che, come già sottolineato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, gli strumenti operativi per realizzare le politiche previste dal redigendo PdM si coordinino con le prerogative proprie di Regioni ed Enti locali e favoriscano il dialogo con tutte le Autonomie territoriali Ricorda che, non a caso, l'art. 12 del decreto-legge n. 173 del 2022, istitutivo del CIPOM, fa espresso riferimento alla possibilità di partecipazione di Regioni ed ee.ll. alle riunioni del CIPOM stesso.

Sottolinea, infine, l'esigenza che nel PdM venga tenuto conto dei temi di competenza e dei contenuti propri della delega del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in particolare per quanto riguarda le isole minori.

- **DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE – Vicecapo di Gabinetto, dott.**

Manfredi DE LEO: sottolinea vivo apprezzamento per l'iniziativa ad ampio spettro avviata e la bozza del PdM redatta ed evidenzia come sia necessario che il PdM sia coerente con il PNRR, che prevede interventi su aspetti inerenti il mare, e con gli strumenti previsti nelle strategie europee macro-regionali e quelle di bacino. Sottolinea come sia necessario che il redigendo PdM tenga in considerazione anche la procedura di infrazione pendente per la redazione dei "Piani di gestione dello spazio marittimo" e ritiene necessario che il PdM dia atto che entro dicembre di quest'anno vadano redatti tali piani in modo da evitare l'aggravamento della procedura di infrazione.

Sono altresì presenti per il MAECI la Dott.ssa D'Antonio, per il MIC, il Direttore Generale dott. La Rocca e l'arch. Rocco Rosario Tramutola.

Il Presidente del CIPOM, Ministro Nello MUSUMECI, alle 12,20 lascia la seduta e dà incarico al Capo di Gabinetto, dott. Rigillo di proseguire e chiudere i lavori.

Al termine degli interventi il dott. Rigillo, su indicazione del Presidente del CIPOM, Ministro MUSUMECI, chiede che i contributi delle Amministrazioni per eventuali osservazioni e integrazioni al redigendo PdM pervengano alla Struttura di missione per le politiche del mare entro il prossimo 10 luglio 2023, in modo da mantenere le tempistiche prospettate dal Presidente del CIPOM ed ha sciolto la riunione alle ore 12.30.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

Sen. Nello MUSUMECI



SEGRETARIO DEL COMITATO

Matteo PEREGO DI CREMNAGO

